Sabato 27 Maggio 1905

ABBONAMENTO
[illegible] tranne le Domeniche.
[illegible] a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 124

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Una conferenza sul "Giornale",

I giornali genovesi riproducono la conferenza che la scrittrice Matilde Serao ha tenuta sere or sono nella capitale ligure. Ne riportiamo uno squarcio.

«..... Noi sogniamo un giornalista che si contenti, e non soffra di sua povertà proba e virtuosa; che si appaghi di quanto gli danno le sue fatiche diurne e notturne, mentre queste fatiche sono assai meglio compensate dall'intenso suffragio del pubblico: che consideri la sua esistenza come una non interrotta missione di bene; che ogni cosa turpe gli faccia orrore; che ogni infamia trovi in lui una ribellione: che ogni corruttela trovi in lui un'armatura irriducibile. Sogno, sogno grande di virtù e di bellezza, consola tu i nostri occhi già stanchi, che troppe cose videro, e a troppe cose tristi e laide assistettero, e si intorbidarono per sempre!

Noi sogniamo un uomo, di noi più forte, di noi più baldo, di noi più audace, che dia tutta la sua forza, la sua baldanza, la sua audacia alle cause più umane e più giuste: che prodighi i tesori del suo intelletto non alle vacue esercitazioni estetiche, ma stesso in arte amorosa e passionale, ove si rinnovi tutto il sentimento che può racchiudere un cuore vergine e fervido: che non metta verbo sulla carta, se non in onore della verità: che non saluti profondamente se non la virtù: che non inneggi, in sua parola, che all'eroismo.

O visione bella e seduttrice di un uomo consimile, tu non sei un miraggio, tu non sei un inganno, tu non sei una illusione!

Nel nuovo giornalista, l'uomo nuovo verrà, verrà, noi lo sentiamo, noi lo vediamo: giacchè la sua anima bella, e pura e leale sarà stata fatta da tutti noi, che lo precedemmo, da tutti noi che fummo imperfetti, è vero che fummo caduchi, ma che demmo, ognuno di noi, tutto quello che possedevamo di meglio, in noi, perchè più tardi, l'uomo nuovo, il nuovo giornalista sorgesse.

Verrà, egli, sì, verrà: non sappiamo quando, non sappiamo dove: ma il suo avvento è immancabile; ma la giovine anima sua è, si va formando da tutte le nostre, che deposero, in olocausto, quanto era di più eletto, di più squisito, di più soave in loro, perchè egli, più tardi, ne raccogliesse la pura ricchezza e ne formasse il magnifico suo spirito o sogno consolatore, ed esaltatore di un giornale, come solo il nostro desiderio ideale ci può dare, o consolazione di ogni nostra amarezza e e di ogni nostro rimpianto!

Noi sogniamo un giornale dell'avvenire in cui sieno armonicamente composte le sue parti e regni in esso quella beltà indicibile che viene dall'unione perfetta e dal perfetto equilibrio; in cui abbiano pascolo novello ogni dì, la immaginazione e la ragione e il sentimento; in cui non regni che il santo completo e buono della verità: in cui niuno sia offeso, salvo il nimico del bene e il nimico della virtù: in cui sieno venerate tutte le grandi forme del pensiero e del lavoro umano; in cui ogni più santa causa trovi la difesa più disinteressata e più fervida: in cui niuna menzogna inganni il pubblico, in cui niuna transazione sia fatta con la turpitudine, col vizio, con la infamia; in cui la guerra flagello del mondo sia combattuta; in cui la fede forza degli umili, forza degli oppressi, sia rispettata; in cui la politica sia la gloria della patria; in cui la parola sia bella, come è bella l'idea; e lo scopo sia nobile; e tutto rotei attorno al più fiammeggiante desiderio di bene.

O vivido o alto sogno nostro, noi ti tendiamo le braccia e singultiamo di dolore e di ansia, verso te! Questo noi non vedremo mai. Tutti morremo prima di vederlo. Fiaccati dalle ingrate fatiche passando dallo scrittoio al letto dell'agonia, noi, infine, piegheremo la testa, e aspetteremo che il riposo eterno finalmente, chiuda la carriera nostra mortale.

Sarà, sarà questo giornale, molto più tardi, quando tutti noi saremo spariti, è sparita la parva memoria del nome nostro. Ma sarà! E le generazioni dei giornalisti obliati avranno dato, al giornale novissimo, gli elementi che ne formeranno la bellezza e l'energia e ogni sua virtù che parrà inaspettata e meravigliosa avrà avuto di lontano, da chi ci precedette, da noi, dai nostri successori, radici di virtù: e ogni sua purezza verrà dalle antiche semplicità che discesero, e si accumularono, col biancore delle nevi eterne, e colla loro limpidità: e ogni suo valore porterà le traccie del nostro coraggio: e ogni suo trionfo sarà costato, e noi, ai nostri successori, il sangue più rosso del nostre vene. Nulla vedremo e nulla sapremo di questo, noi che fummo le sentinelle perdute, e sapemmo tenere la consegna, e scomparimmo senza gloria e senza ricordo. Ma il giornale novissimo, scudo lucente, armatura senza macchia, cuore dei cuori, anima delle anime, sarà, sarà; e il nostro spirito, il nostro pensiero, vivrà, rivivrà in esso, imperiosamente e amorosamente. Vuol dire allora che il nostro sacrifizio, saranno serviti alla sua vita futura. Vuol dire che non saremo vissuti invano, vuol dire che non invano avremo dato la nostra vita per il nostro sogno.

Per l'arresto di Ferri

Si ricorda la relazione Caratti

Sono state ieri distribuite le due relazioni, della maggioranza e della minoranza, sulla domanda d'autorizzazione all'arresto d'Enrico Ferri in seguito alla sentenza del processo per la marina.

La relazione della maggioranza — relatore Danco — presenta all'approvazione della Camera l'ordine del giorno Fracassi-Bertetti (approvato da sei commissari contro tre), che è il seguente:

La Commissione ritiene che la Camera accordando nella passata legislatura l'autorizzazione a procedere, ha escluso ogni sospetto di persecuzione politica, e che essendo l'esecuzione della sentenza il risultato fiscale di un procedimento regolare già autorizzato, la Camera ha esaurito il suo compito nei riguardi dell'art. 45 dello Statuto. Ogni ulteriore intervento violerebbe il principio della separazione dei poteri, che è garanzia di indipendenza e libertà.

La relazione della minoranza, invece — relatore Cassuto — propone la seguente soluzione:

La Camera, ritenuto che l'esecuzione della sentenza di condanna, a pena restrittiva della libertà personale non producente decadenza del mandato legislativo è sospesa nel tempo della sessione per quel che concerne soltanto l'espiazione di detta pena, restando libera in ogni altra parte o restando inalterato ogni effetto della sentenza passa all'ordine del giorno.

Si ricorda a questo proposito nei circoli politici, la relazione dell'on. Caratti circa alla domanda d'autorizzazione d'arresto per diffamazione a mezzo della stampa contro Todeschini. La relazione Caratti che concludeva per la *non autorizzazione* fu, nella passata legislatura, dalla Camera approvata.

Contro la teatralità dei processi

Finalmente il ministro Finocchiaro-Aprile provvederà con una legge a togliere le lungaggini e sopratutto la teatralità scandalosa dei nostri processi.

LA TASSA SUGLI AUTOMOBILI E VELOCIPEDI

Il disegno di legge che il ministro Majorana ha presentato alla Camera sulle tasse dei velocipedi e degli automobili, comincia col sostituire pei velocipedi la targhetta mobile a quella fissa. Ferma restando la tassa di dieci lire per i velocipedi ed apparecchi ad essi assimilabili ad un posto, si dispone che la tassa sia riscossa mediante la vendita di speciali contrassegni da adattarsi ai diversi veicoli a volontà degli interessati. Pei velocipedi a più di un posto la tassa è di lire 15.

Per gli automobili ad uso privato fino a sei cavalli la tassa è di lire 70; per quelli fino a dodici cavalli è di lire 100; per quelli fino a sedici è di 120; fino a 24 di 160; e fino a 50 è di cinque lire in più per ogni cavallo; ed oltre cinquanta cavalli l'aumento è di tre lire per cavallo.

Sono poi comprese disposizioni speciali pei carri di trasporto, furgoni ed altri veicoli automobili destinati al trasporto di merci ed anche per le barche-canotti ed altri galleggianti.

Disposizioni di favore sono adottate per gli automobili destinati a servizio pubblico.

Pei motocicli e motociclette fino a 3 cavalli la tassa è di lire 24; per quelli superiori ai 6 cavalli è di 36.

Il disegno di legge contiene disposizioni particolari e minute per regolare i rapporti tra lo Stato ed i Comuni, e per disciplinare la esazione della tassa.

Per la conservazione del catasto

Il disegno di legge che il ministro delle finanze, on. Majorana, ha presentato alla Camera estende le disposizioni per la conservazione del nuovo catasto anche alle volture del catasto urbano e di quello dei vecchi catasti pei terreni.

Sono concesse speciali agevolazioni per l'esecuzione della nuova legge e si dà il termine di un anno a coloro che non essendo intestati in catasto per omesse volture vogliano regolarizzare la condizione dei loro fondi.

Per gli uffici telegrafici

Il ministro delle poste ha diramato una nuova circolare richiamando l'attenzione dei capi degli uffici telegrafici di seconda e terza classe, sullo stato deplorevole ed indecente in cui si trovano gli uffici stessi, e dando incarico ai direttori provinciali di far cessare il lamentato sconcio.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato a Tolmezzo e Vittorio.

Cividale, 27 — *Pro danneggiati* — Alla riunione tenutasi ieri sera in Municipio per venire in aiuto delle vittime delle recenti alluvioni, intervennero tutti gli invitati.

Presiedeva il ff. di Sindaco sig. Gio. Batta Angeli e fungeva da segretario il pubblicista Giovanni Fulvio.

L'adunanza scambiò delle idee che in seguito verranno ventilate.

Intanto si stabilì di rivolgere un appello alla cittadinanza, di incaricare i signori maestri a fare una speciale lezione sull'argomento e di raccogliere offerte fra gli alunni; di nominare dei sottomitati, con incarico di raccogliere offerte in denaro; di fare una passeggiata di beneficenza, affidando l'incarico alla studentesca; di dare una pubblica festa da ballo e possibilmente un concerto vocale istrumentale in teatro.

L'unione filodrammatica dal canto suo darà una rappresentazione straordinaria.

Ma qui non è tutto, perchè il Comitato, sospendendo ogni definitiva in proposito, si riconvocherà martedì p.v. per delineare il programma.

La Giunta Municipale ha già deliberato di proporre al Consiglio di concorrere con una determinata somma a favore dei danneggiati del Veneto.

Seduta stante venne nominata una commissione composta dei signori dott. G. Marioni, A. Rieppi e F. Rizzi; con incarico di presentare un progetto dei festeggiamenti che si possano allestire per questa circostanza.

Il telefono. — Il giorno dello Statuto verrà ufficialmente inaugurata la linea telefonica, con l'intervento di autorità e dell'on. Morpurgo. — Alle 14 vi sarà banchetto nella Sala del «Friuli».

Il Municipio offrirà il Wermout d'onore agli invitati; suonerà la banda cittadina, e vi saranno altri pubblici festeggiamenti.

Militari di passaggio! — E' qui da ieri una compagnia del Genio incaricata della visita periodica alle camere da mina esistenti lungo la linea di confine.

Gemona, 26 — *Consiglio Comunale* — Oggi alle ore 15 (ora opportuna per impedire ai cittadini di assistere alle sedute) si è riunito il Consiglio comunale presenti appena 11 consiglieri.

Presiede l'assessore anziano *Coletti* che fa dar lettura del verbale dell'ultima seduta al quale certuno vorrebbe far dire cose non dette e che dopo discussioni e proteste viene approvato con voti 7 contro 4.

Fantoni interroga la Giunta a proposito dell'affittanza della caserma dei RR Carabinieri. Domanda se l'ultima delibera consigliare venne comunicata alla Deputaz. provinciale, constandogli inoltre che questa incaricò l'ufficio tecnico di trovare un locale adatto. Desidera che si definisca questa faccenda.

Dopo alcune ratifiche si passa alla domanda del messo comunale di essere fornito di rivoltella e di bicicletta. La Giunta è favorevole all'accoglimento di questa domanda pel fatto che essendo il messo un agente della forza pubblica ha il diritto di essere armato. Quanto alla bicicletta servirà per sollecitare il servizio.

Palese non vede la necessità della bicicletta, *Fantoni* non vede quella della rivoltella; si discute e si finisce col votare la spesa della rivoltella, che resterà di proprietà del Comune e col votare uno stanziamento annuo di 50 lire colle quali il messo comunale dovrà provvedersi e conservarsi una bicicletta.

La proposta dell'impresa Lepore e Marchetti assuntrice dei lavori di ampliamento del Cimitero, di assumere a proprio rischio la costruzione di 10 tombe a sinistra della cappella è approvata dopo discussione alla quale prendono parte i cons Coletti, Fantoni e Palese, alle seguenti condizioni:

1. Che il lavoro sia eseguito sotto la sorveglianza di un ingegnere.

2. Che il prezzo di vendita delle tombe non superi le 540 lire per le 4 piccole, le 685 per le 5 grandi e le 1100 per la grandissima a nord.

3. Che i contratti di compravendita debbano esser fatti col concorso del Municipio.

4. Che il lavoro venga ultimato sulla base dei vecchi tipi entro tre mesi dalla consegna.

Riguardo all'illuminazione elettrica *Coletti* crede poco alla serietà della proposta Morgante e domanda di soprassedere in attesa del ritorno del sindaco che conosce a fondo la questione.

Il solito sapientone aggiunge esser necessario il rinvio... perchè lo ha domandato Malignani una settimana fa. (Bella serietà di un Comune; dopo chiuso un concorso! Cosa diranno i fratelli Morgante in proposito? — E il sig. Malignani non poteva fare le sue proposte entro il 1 maggio se aveva delle serie intenzioni di dar la luce a Gemona?).

A proposito delle scuole di Maniaglia si approva l'acquisto per lire 900 di un fondo di proprietà di certo Simeone Natale fondo che dovrà servire per l'erezione del fabbricato scolastico.

L'affare venne con il tramite dell'assessore *Stefanutti* e il *Comune* pagò il terreno in ragione di lire 5950 il campo.

Si approva il prestito di 15000 lire da farsi con la Cassa di Risparmio di Udine al tasso del 4.20 per cento più la ricchezza mobile.

Con questa somma si costruirà il ponte sul rio Petri (5000) si riparerà il vecchio acquedotto (3000) si costruirà il ponte presso il Molino Venturin (1000) e si ultimeranno i lavori di ampliamento del Cimitero (6000).

Al prossimo numero i commenti.

S. Daniele, 26 — (*a. t.*) *Per la verità* — Oggi venivano dispensati al pubblico, dei foglietti volanti stampati nella tipografia Biasutti. Il titolo — *per la verità* — è in grossi caratteri, ed il testo riguarda l'accusa fatta da un *contribuente* di Maiano ad un tipografo di qui, d'aver presentato a quel comune una nota per oltre mille lire, che un impiegato comunale, *proponeva di liquidare con 65 per cento di sconto*, mentre il sindaco sig. Bortolotti e la Giunta, non volevano nemmeno la liquidazione.

A questa corrispondenza, seguì sullo stesso *Friuli* la dichiarazione di Pellarini e Biasutti dicenti che in quell'affare non c'entrano. Nel numero susseguente si legge quella di Giuseppe Tabacco, negli identici termini della prima; ma allora chi sarà questo tipografo (si domandava la gente) un.... calzolaio?

Segue poi una lunga corrispondenza sulla *Patria*, d'un secondo contribuente; poi sul *Friuli* (N.119) di nuovo un'altra del primo, intitolata:

A proposito di dichiarazioni (nella quale accusa esplicitamente il sig. Tabacco, d'esser *proprietario* del credito in contestazione, smentendo così in modo assoluto, la sua dichiarazione) quando proprio le ditte Pellarini e Biasutti dovevano far inserire a scanso d'esser sospettati la dichiarazione che qui diamo; dichiarazione che si legge su quel foglietto distribuito oggi.

N. 806
CAT. XIV — *Maiano li 21 maggio 1905*
CLASSE UNICA

Alle ditte tipografiche Biasutti e Pellarini
S. Daniele.

«In esito alla verbale richiesta fattami dalle S. S. L. L. sento il dovere di dichiarare che le asserzioni riguardanti le specifiche per somministrazione di carte, stampe ed oggetti di cancelleria fatte a questo Municipio e di cui fu fatto cenno in certe corrispondenze dei giornali di Udine, non riguardano nè la ditta *tipografica* Biasutti nè quella Pellarini di S. Daniele.

Con osservanza

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
L. Bortolotti.

Ecco le cose messe a posto, ora... si salvi chi può.

Scenette, scenaccie e suon di manganelle. — Si tratta di due belle ragazze che — pare — amano troppo.... gli uomini ammogliati e questo è il guaio. Indi, furiose gelosie, e continue scenette e scenate tutt'altro che edificanti.

Una sera p. e. quando la banda cittadina modulava le allegre note d'un valtzer, un battibecco piccantissimo avveniva tra una donna sulla strada, e le due ragazze che si trovavano alla finestra. Inutile dire come qui non sia possibile riferire ciò che a vicenda si largivano.

L'altra sera però, agli improperi seguirono i fatti; dei quali però non garantisco assolutamente l'esattezza, perchè la cosa si è svolta alla chetichella che solo due occhi vigili e due orecchie non meno vigili hanno rispettivamente visto e udito ciò che successe.

Le due eroine erano sortite dalla chiesa e si dirigevano a casa, quando furono fermate in un posto piuttosto oscuro ed isolato, da una moglie indignata, che dopo pochissime parole, malmenò una delle due ragazze ferendola anche, si dice, nella testa.

Finirà così? Credo di no.

Vedi altre corrispondenze in 4.ª pag.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Continuano i testimoni

Eugenio Salvador

segretario della Ginnastica dalla sua fondazione è interrogato a mezzo d'interprete.

Era presente alle perquisizioni del 14 e 15 luglio. Fece venire il presidente avv. Mrach perchè in sua presenza fosse aperta la cassetta contenente le *famose* bombe. Dice che dopo che il 14, la polizia praticò la perquisizioni veniva il Sillani il quale nella Sala di scherma estrasse dalla *stufa*, un petardo e dei pistoni che la polizia non aveva trovati pur avendo esaminata la stufa.

Il Sillani aveva l'incarico di togliere il petardo dalla *stufa*. Da buone informazioni del Cozzi.

Suban. Quando il Sillani mi raggiunse a bordo del *Manin*, mi disse: che vuoi fare con questo petardo che non ammazza nemmeno un uccello!

Sillani Giuseppe

Incaricato dal Suban il quale si mostrava molto impensierito dopo la perquisizione del 14, andò alla Ginnastica a levare il petardo dalla stufa assieme all'altra roba; sulla carta che avvolgeva il petardo vide scritto il nome del Suban. I direttori della Società si agitarono vedendo che queste cose erano nascoste nei locali della Ginnastica e lamentavano il pericolo che correva tutto l'edificio colla presenza degli esplosivi.

A questo punto due ufficiali austriaci che fungono da periti esaminano e mostrano i petardi ed i pistoni.

Il Sillani continua dicendo che fu incaricato dal Fumis di portare tutta quella roba a bordo del *Manin* dove c'era il Lessovich ch'egli aveva conosciuto tempo prima.

Seppe la sera del 15 che il Suban era stato arrestato; doveva essere arrestato lui pure, ma avvertito, scappò.

Seduta pom.

L'avv. Carlo Mech

depone sulle medesime circostanze delle perquisizioni alla ginnastica e del sequestro delle bombe. Fu arrestato, e trattenuto in carcere un giorno.

Il Procuratore Türok insoddisfatto

Il procuratore di Stato dott. Türok domanda al teste:

— Perchè come presidente non si credette in dovere, saputo ciò, dopo la perquisizione, di far denunzia alla Polizia?

— Saputa la cosa feci dire al segretario Salvador di far chiamare presso di me il Sillani, per chiarire le cose ed essere informato di tutto affine di prendere poi le misure del caso.

— Non sono soddisfatto della risposta. Le domando se è vero, come disse nell'istruttoria, che cogli altri direttori si mise d'accordo di non far parola dell'accaduto. In fondo era una vera congiura, questa, in favore dell'altra che si voleva nascondere.

— Dissi che eravamo andati d'accordo di tacere finchè le cose non fossero in chiaro.

Un teste minacciato d'arresto

Apostolo Balanza d'anni 24, da Umago, bidello della Ginnastica, al quale si fanno osservazioni perchè talvolta venne a Udine, non sa nulla.

Pres. Il teste ha deposto nell'istruzione d'avere *osservato nei locali, spesse* conventicole segrete. Anzi una sera, aveva veduto, nel laboratorio di falegname posto nei locali della «Ginnastica», il Cozzi, il Suban, il Salatei e il Depaul discorrere cautamente al lume d'una candela...

— Quel giorno era venuto da me il Fumis a chiedermi sedie e tavoli per una festa progettata a Servola.

— Gli dissi che la maggior parte di quegli oggetti erano rotti, trasportati nel laboratorio di falegname per le riparazioni. Il Fumis, curioso, volle persuadersene, e perciò adoprò per breve tempo una candela.

— Fra la deposizione d'oggi e quella fatta nell'istruttoria c'è una grande differenza! La avverto di dire la verità, altrimenti corre rischio d'esser arrestato. Abbiamo fatto venir da Trieste i testimoni per sentire il falso?

— Ho detto la verità.

— Ma ciò che ella dice ora, non si concilia con quanto ha detto prima!..

P. M. E' chiaro che egli ha letto i resoconti dei giornali, e che ora si serve della versione della festa a Servola, delle sedie e dei tavoli!

Augusto Bonifacio

Fu arrestato perchè lo si accusava

di aver portato a bordo del *Manin* dei vasi di materie esplosive presi in casa del Salatei.

Il dottor Zecchini

concepista di polizia, dice che il Salatei fu arrestato sopra sospetto ch'egli tenesse in deposito materie esplosive, ma il sospetto rimase infondato.

Giuseppe Mancich

custode alla «Vita dei Giovani», risponde stando alquanto sulle generali; dice che dalla sa del passo di «Subani» ch'egli trovò sulla porta raccolse senza guardare più che tanto. Dice che il ritratto di Garibaldi era suo; nulla sa della corona appesavi.

F. Ruggier

dice che la «Vita dei Giovani» aveva scopi istruttivi; egli consigliò ai giovani di seguire Rascovich non come ex garibaldino, ma come uomo d'azione.

Antonio Wulz

dice che s'era accorto della freddezza dei rapporti fra Suban e Depaul; ne domandò la ragione, ma non potè saperla. Dice che il Suban partecipò a qualche dimostrazione politica.

Carlo de Dolcetti

Avendo sentito dire che il Suban avea commesso qualche indelicatezza, lo avvertì come amico e questi e il padre suo, lo ringraziarono di ciò; sentì che il Suban disse che chi avea domandato spiegazioni alla «Vita dei Giovani» su questo fatto non poteva essere che il Depaul.

Altri testimoni

Danno buone informazioni sul Suban. Depongono poi su cose di poco conto.

Udienza anti del 26.

Seduta segreta — La perizia

La seduta di ieri mattina fu tenuta a porte chiuse per misure d'ordine pubblico.

Il presidente invita il Suban a descrivere le polveri adoperate per le bombe.

Il Suban ricorda i nomi di due polveri; della terza no. Esse furono portate dal Coppadoro il quale raccomandò di non perderle perchè era difficile averne.

Il perito *Esop* dà spiegazioni sul l'uso delle polveri.

Si legge la perizia *Baschiera* e *Miks* che dice come le due polveri trovate senza l'aggiunta di una terza non avrebbero potuto produrre l'esplosione.

Il perito *Hermann* presenta le bombe una delle quali pesa un chilo, l'altra tre quarti; ciascuna di esse ha dieci pistoni. Il perito dice che dei calcoli fatti, le bombe se avessero esploso, avrebbero prodotto una pressione di 6000 chili per ogni centimetro quadrato. Perchè esplodessero bastava che cadessero da 6 centimetri di altezza.

Queste bombe ad ogni modo avrebbero prodotto poco danno, e soltanto sugli oggetti molto vicini.

In quanto al petardo che il Sillani disse di credere scarico, non era molto importante, quantunque lo fosse di più dei soliti petardi di carta. Tuttavia quello trovato si può paragonare ad una piccola bomba.

I commenti della stampa

Denari spesi male!

La *Presse* dice che in complesso sono male spesi i denari per far venire a Vienna tutti quei testimoni.

L'*Arbeiter Zeitung* critica la minuziosità dell'interrogatorio sull'innocuo petardo che dorme ormai in fondo all'Adriatico.

Prende in giro il procuratore Türk perchè fa un *casus belli* sui viaggi a Udine. Si scaglia contro i metodi polizieschi usati dalla... polizia e accusa l'avv. Elbogen, difensore di quel simpaticone di Suban, di essere diventato un poliziotto anche lui.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 27 maggio, S. Giovanni papa. (A Fiesole S. Giulio soldato, martorizzato verso l'anno 303.)

Domani, 28, s. Germano, vesc. di Parigi: corresse con zelo apostolico i popoli a lui affidati e non temette di chiamare a penitenza perfino il re Childerico e la sua corte; rendendosi ciò nondimento bene accetto a tutti. Morì l'a. 576.

Effemeride storica.

Pro rege

27 maggio 1813. A Pordenone si fa una solenne funzione religiosa per la incoronazione di Napoleone, nuovo re d'Italia. (Candiani. *Cronistoria di Pordenone* p. 130.)

Udine Municipalità Centrale

28 maggio 1797. Udine fu eretta in municipalità centrale e nel dì 28 maggio circolarono proclami emanati della medesima. (*Annali* del. Mansabo. Vol. VII p. 265.)

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Ieri la Giunta Municipale tenne seduta. Diamo le deliberazioni che vennero prese:

Statizzazione delle ferrovie

Ha deliberato di incaricare il Sindaco ad accordarsi col Presidente della Deputazione Provinciale e col Presidente della Camera di Commercio onde promuovere un'azione concorde cercando all'uopo l'appoggio degli on. Senatori e Deputati della Provincia per assicurare alla città di Udine il mantenimento degli uffici ferroviari attualmente esistenti, quando non fosse possibile, date l'estensione e l'importanza della nostra Provincia di aumentarli e di accrescerne le attribuzioni.

Per l'allacciamento d'una linea

Ha deliberato di incaricare il Sindaco a mettersi d'accordo col Presidente della Deputazione Provinciale e col Presidente della Camera di Commercio perchè nella eventualità che lo Stato intenda riscattare il tronco Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro sia assicurato, a parziale compenso del grave spostamento degl'interessi locali, lo allacciamento della linea Udine - Cividale alla costruenda linea d'Assling, procurando così alla Città ed alla Provincia i vantaggi di un nuovo transito internazionale.

Lavori ed espurgo tombini

Ha deliberato lavori di manutenzione e fornitura di arena nei viali di circonvallazione, e l'espurgo dei tombotti Duodo, Ledra e Bassi.

Erogazioni per la festa dello Statuto

Ha deliberato di erogare in occasione della festa dello Statuto le seguenti somme:

L. 500 alla Soc. Protett. dell'Infanzia
» 500 » » Reduci
» 400 » Associazione Scuola e Fam.
» 400 » Asilo Infantile di Carità
» 400 » Casa secolare delle Derelitte
» 300 Orfanatrofio Tomadini.

Intorno al memoriale degli spazzini

Preso in esame il memoriale degli spazzini comunali ha deliberato di studiare una riforma radicale del servizio di spazzatura della Città adottando un sistema analogo a quello in uso a Trieste ed ha determinato di tenere in considerazione, nei limiti del possibile, nella riforma che sarà assai presto presentata al Consiglio comunale, delle domande degli spazzini predetti.

Concessione della stufa per bozzoli

Ha concesso alla ditta Michele Corradina e C.o l'affittanza della stufa e relativi attrezzi per essicamento bozzoli, con obbligo di essicare anche per conto di terzi.

Non possiamo non rilevare con legittima compiacenza come la nostra Giunta Comunale curi gl'interessi più vitali della città che le è affidata.

Vedremo se l'Unione Esercenti, a vantaggio della quale sono le presenti due deliberazioni, voterà alla Giunta una nota di biasimo. *(N.d.R.)*

FINALMENTE, MA... TARDI!

Per poco ancora che il signor Maggio avesse atteso a regalarci un po di sole, di calore e di allegrezza, avrebbe dovuto trasmetterne l'incarico al suo successore. Meno male che, negli ultimi giorni di sua breve vita, esso si senta preso dal rimorso di averci finora corbellati, mandando in acqua le tradizionali promesse, e ci conceda — con un tardivo risveglio — uno dei suoi giocondi sorrisi promettitori. Se questo sorriso non sarà menzognero, come quello di molte donnine (e anche di molti ometti), abbiamo tutta la ragione di sperare che le nostre campagne — le quali, ad onta delle pioggie insistenti, presentano un aspetto lieto e promettente — prospereranno in brev'ora e ci daranno soddisfacenti raccolti.

Ma — ahimè! — quando diciamo *le nostre campagne* dobbiamo, ad uso dei gretti campanilisti, riferirci ad una breve, ristretta zona; chè se per poco spingiamo lungi lo sguardo, miriamo con orrore i segni funesti del flagello che desolò non ha guari, le ubertose terre del Veneto!

E su quelle terre, su cui l'acqua impetuosa, sfrenata, avida di rapina e di vittime, passò rapida — irridendo alle deboli difese oppostele dall'uomo, e si stese, si accavallò, s'insinuò dovunque — fatale e strapotente; questo tardo e inutile riso di sole non è che uno scherno crudele, una feroce ironia!

Che può dare il sole, oggi, alle migliaia e migliaia di famiglie, che il flagello sbalzò repentinamente nella cruda, desolante miseria? Oh non sole, ma pane, ma tetto invocano i derelitti!

IL GIROVAGO

Per un ricordo marmoreo a G. Mazzini

Elenco IV. — Somma precedente L. 90 — Prof. Giuseppe Antonini L. 5 — Totale L. 95.

Molti ci annunciano offerte per questa lapide la cui mancanza costituisce una ingratitudine di Udine verso uno dei più grandi patriotti. Cerchino di farci pervenire al più presto l'importo, perchè la ricorrenza del centenario è vicina.

Domani avrà luogo l'assemblea dell'associazione repubblicana Andreuzzi per concretare la sua partecipazione alle onoranze a Giuseppe Mazzini.

Rivista Serica v. in 4ª pag.

Società Dante Alighieri

Il Comitato di Udine della Società «Dante Alighieri» fa vivo appello ai soci ed ai concittadini perchè vogliano cooperare all'immancabile successo del prestito a premi votato dal Parlamento a favore della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai e per la Società Dante Alighieri.

Le cartelle sono in vendita presso tutti gli istituti bancari e costano L. 20. Sono rimborsabili e concorrono a 6894 premi per un importo complessivo di oltre 3 milioni di lire.

L'idea geniale di associare nei benefici del prestito la doverosa e umanitaria protezione della invalità e vecchiaia degli operai coll'opera altamente civile patriottica della «Dante» deve trovare l'unanime consenso.

I bisogni pecuniari della «Dante» sono grandissimi. Quando si vogliano fatti e non parole azioni e non dimostrazioni risultati positivi e non passeggeri entusiasmi: occorrono mezzi sicuri e non scarsi.

I soci e gli amici della «Dante» contribuiscono quindi coll'opera e col consiglio alla miglior riuscita del prestito.

Assemblea dell'Unione Esercenti

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nella sala di scherma l'annunciata assemblea generale dell'Unione Esercenti di Udine.

L'assemblea approvò la relazione morale e finanziaria del 1904 e la modificazione dell'art. 7 dello statuto.

Venne rieletto a vicepresidente il sig. Passalenti Angelo.

A consiglieri vennero rieletti: Leoncini Quintino e Piva Italico.

Nuovi consiglieri: Fioretti Carlo e Nodari Lodovico.

Revisori dei conti: Degani Augusto, Del Fabbro Pietro e Provvisionato Donato.

Circolo Verdi

Come sempre anche il concerto dell'altra sera riuscì completamente e ci piace rilevare qualmente la nostra idea di rendere il Circolo una palestra musicale vada prendendo piede. Nella nostra città manca effettivamente questa palestra ed il Circolo Verdi sarebbe la unica istituzione che potrebbe accogliere tutti gli studiosi che amassero sottoporre il frutto dei loro studi al giudizio del pubblico.

Giudizio equanime, indulgente, non critica severa che non avrebbe ragione d'essere esercitata, come taluno (a torto) interpretò le nostre relazioni sui trattenimenti del Circolo, nelle quali cercammo di essere sempre obbiettivi, sereni, imparziali e sopratutto incoraggianti.

E se taluno non ci trovò abbastanza indulgenti, non saranno certo le sue amene intemerate agrodolci che ci faranno deviare dalla nostra via o cangiar metro alle nostre *critiche* che se non altro hanno il merito di rispecchiare esattamente la verità.

Tornando al concerto, potemmo apprezzare nel Trio di E. Cavallini, il valore artistico dei tre egregi signori Quintino Conti (flauto) Della Vedova (oboe) e Pilinini (clarino) che lo eseguirono da artisti provetti, accompagnati bene al piano dal maestro Nino Panin, nuova conoscenza del Verdi. Bravi davvero. Peccato che il Trio fosse un po' troppo lunghetto.

Applauditi il Modotti nell'«Ernani», e tutti gli altri numeri del programma, anzi venne bissato il «Molino della Foresta».

Sarebbe vivamente desiderabile che simili concerti si ripetessero bene spesso procurandoci il godimento di sentire alternati i vari artisti che a Udine sono numerosi ed altrettanto gli studiosi dell'arte musicale.

Alla solerte Direzione del Circolo il caldeggiare ed attuare l'idea.

n. s.

Una visita del dott. Reyer alla nostra palestra di ginnastica

Ieri, di passaggio per Udine, il dott. Costantino Reyer, uno dei più caldi, entusiasti fautori e propagnatori dell'educazione fisica, visitò la nostra Palestra di ginnastica, assistendo, nel pomeriggio, alla lezione degli allievi, alla sera a quella dei soci.

Prima di lasciare la sala rivolse a quest'ultimi parole speciali di encomio per la precisa esecuzione e per la varietà degli esercizi e per il loro contegno veramente esemplare.

All'egregio maestro sig. Ernesto Santi — cui con effusione strinse ripetutamente la mano — fece congratulazioni insieme a lodi vivissime.

Per i soci della nostra Palestra e per il loro bravo insegnante le giuste lodi del dott. Reyer — non facili in un uomo che da 45 anni frequenta le Palestre ed è competentissimo in materia — devono essere riuscite di grande soddisfazione.

Il Reyer fu il fondatore della I. Federazione di ginnastica Italiana e la forte Società di Venezia s'intitola al suo nome.

Società di Ginnastica e scherma

Ricordiamo che domani sera, 28 maggio, alle 20.30 ha luogo nella sede della Società Ginnastica e scherma la gara annuale.

I nuovi elettori.

La Commissione elettorale provinciale ha compiuto i suoi lavori nella scorsa settimana.

Furono ammessi circa 840 nuovi elettori.

Per gli uffici ferroviari della città

In riguardo a quanto fu deliberato dalla Giunta nella seduta di ieri, ecco il telegramma che fu oggi spedito dal Sindaco e dal presidente della Camera di Commercio:

Ministro Lavori Pubblici — Roma.

«Essendosi divulgata notizia che questa sezione di Manutenzione e Lavori verrebbe notevolmente ridotta pel nuovo assetto ferroviario, preghiamo assicurarci non verrà attuato provvedimento che lederebbe ragguardevoli interessi questa città e Provincia».

Pecile, Sindaco.
Morpurgo, Pres. Camera Comm.

Lo spettacolo di beneficenza a favore degli inondati

Ecco il programma che verrà svolto al Teatro Minerva, a cura degli studenti e dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, la sera del 1. Giugno p. v. a totale beneficio degli inondati del Veneto.

Parte I.

1. Orchestra.
2. *Inno Gogliardico*, cantato dagli studenti, con accompagnamento d'orchestra.
3. Orchestra (Sinfonia per Studenti).
4. *In Pretura* - brillantissima commedia in un atto di Ottolenghi, sostenuta dagli studenti del Liceo ed Istituto.

Parte II.

5. Orchestra.
6. *Lo sciopero dei fabbri* - Monologo drammatico detto da un dilettante dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi».
7. Mandolini e chitarre (pezzo per i signori Studenti del Liceo ed Istituto).

Parte III.

8. Mandole e piano (per signorine).
9. *La statua de Paolo Incioda.* Brillantissima farsa sostenuta dai signori dilettanti del Filodrammatico, con *Coro finale* sostenuto dalla Società Corale Marzuccato.

Scuola e Famiglia

Elenco dei nuovi soci

Fondatori (1): Bearzi Caterina, Rubini Pietro, Ciconi-Beltrame co. cav. Giovanni.

Perpetui (2): Stringher Canali Lucia, Faleschini Picco Maria.

Effettivi (3): Appiotti Eletta, di Brazzà co. Cecilia, Contarini Giovanni, Luzzatto Fanny, Michieli Zignoni nob. Teresina, Maranesi Angelina, Murero Carolina, Nigris Noemi, Petz Adele, Perusini Rubbazzer Cleta, Tomaselli Laura, Tomaselli Pia, Tosoni ved. Bertoli Caterina, Madrassi Silvio, Orlandi Clementina ved. Grosser, Marzinotto Luigi, Micoli Giuseppe, Fantoni Pietro, Rizzani Paolina, Della Marina G. B., Ermacora dott. Domenico, Stringari dott. cav. Francesco, Chiaruttini dott. prof. Ettore, Chiaruttini Giuseppina, de Belgrado co. Orazio, Della Rossa Luigi, Re Lodovico, Cossio di Colloredo Mels co. Dorotea, di Caporiacco co. Elodia, Dormisch Francesco, Braida Carlo Fabio, di Caporiacco co. Bianca, Braida Anna, co. Berlinghieri Bilia Libera, Bertoldi d'Aronco Italia, Nonino Dell'Angelo Maria, Linussa avv. Eugenio, Cesare Gatti, Gussoni, Beazzi, Colombatti co. Chiara, Caffaro Delfino, Zagolin Eugenio, Canciani Onorio, Rocca G. B., Chiaruttini Antonio, Wursbaner Giuseppe, Haimann ing. cav. Guglielmo, de Pace co. Giuseppe, Maraini ing. cav. Grato, Renier Olga, Rovere prof. Giuseppe, Pecile Ida, Sigurini dott. Giuseppe, Pagura Valentino, Scubli Pietro, Momigliano prof. Felice, Nardini avv. Emilio, Moretti Achille.

Art. 4 dello Statuto:

(1) Chi fa un'elargizione non inferiore alle lire *duecento;*

(2) Chi fa un'elargizione di lire *cinquanta* almeno;

(3) Chi assume una o più azioni, da lire *tre* annue ciascuna.

Il comm. OSTERMANN

Al cav. uff. Ostermann, consigliere della Cassazione di Torino, chiamato da S. E. Finocchiaro Aprile a capo del suo Gabinetto, è stata conferita, con decreto di ieri, la commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

Le nostre più vive congratulazioni all'illustre magistrato e distinto giurista, che fu anche capo del Gabinetto del compianto on. Bonacci.

Per una gita a Milano

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nei locali della Società Operaia di M. S. ha luogo una riunione di tutti gli aderenti per stabilire le modalità della gita a Milano per visitarvi l'Esposizione industriale del 1906.

La sagra degli "asparagi"

Dopo esser stata rimandata.... non sappiamo più quante volte, domani avrà luogo a Feletto Umberto la tradizionale sagra detta degli «asparagi».

Il tempo che pare si sia rimesso al bello favorirà il concorso dei cittadini nel vicino paese, dove vi saranno molti divertimenti ed una festa da ballo coll'orchestra diretta dal bravo Blasich.

La trattoria «Al Leon d'oro» sarà in grado di fornire eccellenti asparagi, e barie, vini squisiti ecc...

Certamente vi sarà da passare bene la giornata.

Suicidio o delitto?

Pontebba 26.

Stamane a Pontebba, nel fiume Fella, precisamente dirimpetto a Pontafel, si trovò il cadavere di Luigi Sandrini da Genova, quarantottenne. Aveva alla parte anteriore del collo due profonde ferite di coltello; una longitudinale ledente la carotide. Il disgraziato lavorava a Leopoldskirchen insieme con la moglie che fu tosto avvertita della lugubre scoperta. Si ignora se si tratti di suicidio o di omicidio. Il cadavere fu trasportato a Pontafel.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 28, dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Barisone
2. Sinfonia «Giovanni d'Arco» — Verdi
3. Valzer «Armonia dell Sfere» — Strauss
4. Atto 3.o «Rigoletto» — Verdi
5. Inno al sole «Iris» — Mascagni
6. Marche Espagnole «Los Banderilleros» — Volpatti

Programma

che la musica del Collegio Aristide Gabelli eseguirà domani dalle 18 alle 19 e mezza sul Piazzale di Porta Venezia:

1. Marcia «Onori Militari» — Müller
2. Mazurka «Sogni giovanili» — Tanin
3. Valzer «Raggio di sole» — Tanin
4. Pot-pourry — Vagnotti
5. Mazurka «Amor perenne» — Filippa
6. Marcia ordinanza «Collegio Gabelli» — Tanin

Ieri è morto

all'ospitale quel Livoni Ferdinando che — allo scopo di legittimare 4 figli — contrasse matrimonio in quel Pio Luogo il 13 aprile 1905 con Vittoria Verlino.

Le voci del pubblico

Abbiamo assunto informazioni sulla opportunità di far comandare qualche vigile, sotto la Loggia Municipale, durante i concerti musicali, come indicò G. A. firmatario della letterina apparsa su questo Giornale, il giorno 29 corr. e ci è stato risposto che durante tali concerti vengono assegnati di servizio in Piazza V. E. e all'angolo di Mercatovecchio due vigili. Un terzo vigile venne espressamente comandato sul terrapieno di S. Giovanni, appunto per evitare i soliti inconvenienti dovuti alla frequenza ivi di monelli d'ogni colore! Il numero ristretto di vigili, di cui può disporre il nostro ufficio di Vigilanza, non permette una assegnazione maggiore. D'altra parte con recente manifesto del Sindaco, nel mentre si deploravano gli atti di danneggiamento ed altro che si commettono dai ragazzi in ogni parte della Città, si faceva invito ai cittadini di facilitare agli agenti della Vigilanza la repressione degli atti stessi.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

CINEMATOGRAFO GIGANTE

Come abbiamo ieri annunciato questa sera avrà luogo la prima straordinaria rappresentazione di questo grandioso Cinematografo Gigante, il più perfetto che viaggi l'Italia che ottenne ovunque splendido successo. Le proiezioni sono tutte nuove e colorate, della durata dai 10 ai 30 minuti tra le quali notiamo:

«Ventimila leghe in fondo al mare» in 36 quadri.
«Combattimento navale» (dal vero).
«Grande incendio a Londra».
«Cucina diabolica» ecc. ecc.

Prezzo d'ingresso alla platea cent. 60 — Al Loggione cent. 30 — Palchi lire 3 — Poltrone lire 1 — Scanni cent. 40.

Domani seconda rappresentazione tutta variata.

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 13.45 si apre l'udienza.

Lo spazio riservato al pubblico è letteralmente gremito.

Avv. Celotti. Prima di interrogare altri testi vorrei sentire ancora la

Comisso Teresa

per sentire se ebbe confidenze da certa Bigotti Regina.

Teste. Nel giorno del delitto questa donna era a legna nel luogo dove fu compiuto il misfatto e le si avvicinò il Corrado Francesco, verso sera; ed egli le prese le legna e gliele gettò via, dicendo: va via di qua!

Pres. Corrado cosa dici?

Corr. No è una bugia, non ho mai avuto affari con quella gente.

Teste. Quando la Regina mi disse questo, era presente anche il cursore Ilotta Giuseppe.

Continuò dicendomi che poco dopo lo vide spogliato, in camicia, ed anzi ebbe paura.

Pres. La Regina Bigotto conosceva il vecchio Corrado?

Teste. Non so, ma mi disse che era il vecchio.

Mattiussi Domenica

Pres. Nel giorno della morte della Miute vedesti il Corrado Luigi?

Teste. Si era in maniche di camicia colla forca in spalla e andava a casa. Era rosso, sudato, e camminava svelto.

Pres. Lo salutasti?

Teste. Si. Rispose: buona sera, poi andò a casa e io pei miei fatti. Ai piedi aveva gli zoccoli mezzi aperti.

Moratti Gio. Battista

Pres. La sera 26 ottobre 1903 ti ricordi d'aver veduto nell'esercizio di tuo padre qualcuno dei due accusati?

Teste. No, andai a letto presto.

Pres. E verso il tramonto t'imbattesti in Luigi Corrado?

Teste. Si, veniva dal campo che costeggia la strada di Rivignano, aveva la giubba sulle spalle e la forca. Aveva il viso rosso ma non ubbriaco e mi invitò poi a giocare alle carte.

Gli dissi che non avevo tempo.

Il viso lo aveva rosso ed io così non lo vidi mai.

Avv. Cosattini. Aveva zoccoli od altro ai piedi?

Teste. Non mi ricordo bene, ma certo mi pare che avesse suole di legno.

Si legge la deposizione scritta dalla quale risulta che dopo scoperto il delitto il teste trovò la ragione del viso rosso del Luigi, pensando che quel suo contegno avesse relazione col delitto.

Avv. Cosattini. Sa che avesse un soprannome, che lo chiamassero «Checo roncee»?

Corrado. *Cal puarti rispiett lui, corpo dall'o...*

Malnardis Pietro

Nella sera 26 ottobre 1903 andai a prendere il tabacco, erano le 9,30 e sentii dire che mancava questa donna, la Maria.

Andammo a vedere ma c'era già nel campo molta gente. Io andai da un'altra parte e ad un tratto non vedendo più nessuno tornai in paese. Andai dai Corrado e trovai il vecchio Francesco a cui chiesi: E' tornata tua nuora?

— No, magari — rispose — anzi io vado col fanale a cercarla, ma il fanale era spento.

Pres. Hai sentito cosa dice?

Corrado. Non è vero porco D.... io l'ho visto solo all'Ave Maria e non alle 11... (e giù una sequela di bestemmie).

Le smanie di Corrado

Urli e bestemmie

A questo punto l'escolazione del vecchio Corrado raggiunge il massimo grado; impreca contro il testimonio dandogli del *purcinel*, contro i suoi avvocati e perfino contro l'illustrissimo Presidente con parole che non crediamo conveniente riferire.

Quando il cav. Somariva ordina ai carabinieri che sia condotto via egli presenta i polsi incrociati e grida: *fora le manette!* e giù altre orribili bestemmie.

E ancora: mentre vien trascinato fuori il vecchio insulta il Presidente e il teste, grida, finchè la sua voce si perde nel corridoio.

Ritornata la calma il P. M. vorebbe dire qualche cosa...

Ma il Presidente esclama: lasciamo andare, ho capito il suo pensiero....

P. M. Eccellenza non parlo più... ella è troppo buono.

Si ritorna all'esame del Malnardis riguardo l'ora in cui vide il Corrado.

Teste. Garantisco che erano le 11, solo non sono sicuro se il fanale era spento o acceso.

Del giovane Luigi dice bene e definisce il vecchio come *scaldinoso*, (?)

P. M. Sentiste dire che era matto o mezzo matto?

Teste. No mai, seppe sempre fare i suoi affari.

Pividori. Spiega un equivoco avvenuto nella designazione del nome della persona colla quale ebbe il Corrado un alterco: non si chiama Zanello bensì Fabbro.

Corrado Apostolo

Pres. Venne da te nel 26 ottobre 1903 il Francesco?

Teste. Si alle 4 1[2 è stette lì a vedere lui e il figlio Antonio a torchiare l'uva.

Mi occorreva un recipiente e andai verso le 7 in casa Corrado e c'era il la vecchia, Francesco, e Antonio. L'Antonio mi diede il recipiente.

Non vidi la *Miute* e non c'era neppure il Luigi.

Sentii dire che il Francesco, quando era per le osterie faceva schiamazzi, metteva le mani in tasca quasi per levare qualche arma.

Luigi lo conobbi per ragazzo serio che non s'ubbriacava.

Pres. E la Battistutta? Che donna era?

Teste. Non parlava con nessuno.

P. *M.* I figli obbedivano al padre?

Teste. Non sempre; egli s'imponeva loro spesse volte!

P. M. E la vecchia?

Teste. Non la so definire.

P. M. Dei due figli qual'è il migliore?

Teste. Non saprei.

Avv. Mini. Il vecchio voleva bene al bambino?

Teste. Si lo portava a spasso per mano, di sovente.

P. M. Senti dire che litigassero in casa?

Teste. No.

Avv. Cosattini. Parlasti col Francesco nel 26?

Teste. Si. E lo trovai come sempre.

Corrado Sebastiano

Vidi il Corrado Francesco in cortile verso le 4 1[2 e gli domandai se aveva combinato l'affare di un'armenta a Codroipo. Disse di no e che avrebbe combinato nel domani. Poi andai in campagna a tagliare le verze con un mio amico. Ne tagliammo un sacco e nel ritornare vidi Antonio che scaricava del grano e il Luigi era sul carro che davai giù i sacchi.

Nel domani udii che la Maria era stata trovata ammazzata. Conoscevo la Battistutta perchè parlava poco, era sempre malinconica.

Avv. Cosattini. Vostro figlio Giacomo di 10 anni vi raccontò mai di aver sentito che in casa Corrado accadessero questioni?

Teste. Non mi disse mai nulla.

Corrado Giacomo

teste a difesa, d'anni 10.

P. M. Conosci la Teresa Collovatti?

Teste. Si.

Pres. Racconta.

Teste. La signora Teresa mi chiamò e mi domandò se ho sentito piangere la Maria, quella morta.

Pres. C'era nessuno presente?

Teste. Si i figli della signora Teresa.

Pres. Non ti disse la signora Teresa che se dicevi che la Maria piangeva ti dava qualche cosa?

Teste. Si, confetti.

Viene richiamata la Colovatti Teresa e dopo spiegazioni il bambino afferma che la signora disse: se dirai la verità, ti daranno dei confetti e ancora dai giudici avrai dei denari.

Corrado Giuditta

d'anni 12, di Gio Batta, teste a difesa.

Pres. Parlasti colla signora Teresa Collovatti?

Teste. Mi chiese se ho sentito.

Pres. Se hai sentito cosa?

Teste. Se avevo sentito a gridare in casa Corrado. Io invece avevo sentito a dire in piazza che volevano bastonare la povera morta.

Pres. Come seppe questo la Colovatti?

Teste. Lo raccontai al suo bambino e allora la signora mi disse che, se dicevo la verità mi davano dei confetti e anche dei denari.

Pres. Ma te li avrebbe dati lei i denari?

Teste. No... loro... i giudici.

P. *M.* Ti disse qualcuno di dire così oggi?

Teste No, nessuno.

Aggiunge che la frase «se no la copais vualtris la copi io», la udì dalle donne del paese.

Piantoni Luigi

Pres. Vi trovaste nella vostra campagna il giorno 26 ottobre 1903?

Teste. Si ed il mio campo si chiama Zeffada, situato sulla strada per andare verso Ariis.

Dopo passato il ponticello del guado, ci si impiega pochi minuti. Rimasi fino al tramonto del sole e udii gridare: *ah Dio il mio frut!* e la voce era di donna.

Questo un po' prima che tramontasse il sole, e ad una distanza di 150 metri dal luogo in cui venne trovato il cadavere.

Pres. Is che luogo si trovò il cadavere?

Teste. Nel fondo Collovatti.

Per la teste Cecilia Mattiussi ammalata, il P. M. chiede che sia delegato un Giudice, per sentirla a domicilio.

Le parti acconsentono.

Corrado Veronica

teste d'accusa, racconta che non udì che i Corrado trattassero male la *Miute*. Dice che parlò con essa un giorno e che le raccontò di sentirsi poco bene.

Le disse che si era fatta visitare dal medico e che aveva un riscaldo forte. Non si accorse che fosse incinta, lo seppe dopo e la gente diceva che doveva essere affare di casa.

Corrado Luigi andò in quella sera in cerca della *Miute* e tornò dicendo che non l'aveva trovata. Gli offersi un fanale, essendo il suo troppo piccolo ma Luigi lo rifiutò. Ella replicò: con quel fanale li non vedrai niente, prendi il mio, ma Luigi non ne volle sapere.

P. *M.* La moglie di Francesco ti disse mai nulla della morta?

Teste. No, almeno a me.

Avv. Cosattini. Conosce Francesco?

Teste. Si, è un tipo che fa soggezione perchè è piuttosto collerico, violento. Ma a me non fece mai male.

Pres. Chi lavorava la campagna?

Teste. L'Antonio lavorava di più perchè il Luigi fu ammalato ad un occhio.

Il soprannome *roncee* o *bristole* lo diedero dopo il fatto. Secondo il teste il Luigi è un povero stupido e non si credeva che fosse l'autore del delitto.

Pres. La vecchia si lagnò mai di rapporti della *Miute* cogli uomini di casa?

Teste. Con me no ma in paese si diceva che il vecchio è un *bon gallo*.

Un'altra circostanza: 10 min. prima che arrestino il vecchio Corrado il figlio Luigi mi chiese se suo padre era ancora in Municipio. Io dissi di sì. Egli aggiunse: ma se mio padre ha le prove d'esser stato veduto di qua e di là non ti pare che dovranno liberarlo?

Certo — risposi — ma 10 minuti dopo vennero ad arrestare il Luigi e l'Antonio.

Corrado Luigi

Vidi l'Antonio Corrado a scaricare, nel suo cortile, un carro di grano verso le 4 1[2. Non c'era nè il padre nè il Luigi.

Conoscevo la *Miute*, era onestissima e non vide mai che nessuno le facesse la corte. Il Colovatti G. B. andava in casa per aiutare a fare le opere dei campi ma non udii mai che questo Colovatti amoreggiasse colla Maria.

Nel giorno dopo, alle 4 del mattino ero già in piedi e vidi Corrado Luigi e il Francesco che andavano per la strada. Chiesi come mai così per tempo erano alzati e mi risposero: non sai che ci è sparita la Maria?

Avv. Cosattini. Conosci Corrado Francesco?

Teste. Si ma non so se baruffasse, era però di carattere un po' collerico, il figlio Luigi era un buon figliuolo.

Spangaro Enrico

Possiede un fondo vicino a quello dei Corrado e 10 giorni prima vide il Francesco a lavorare. Il Corrado venne nel suo campo e parlarono insieme di lavori campestri poi se ne andò e si avvicinò a lui l'Antonio.

Non avvertì mosse sospette e non altro.

Alle 17 l'udienza è levata.

(*Udienza odierna*)

Folla enorme. Alle 10 precise entra la Corte. Il vecchio Corrado sembra oggi più tranquillo, Luigi ha sempre il solito contegno indifferente.

Entra la teste

Di Lorenzo Maria

Pres. Verso le 5 1,2 del 27 ottobre 1903 cioè nel giorno in cui si trovò la vittima, vedeste Corrado?

Teste. No. Mi mandò a chiedere se era in casa mio figlio. Io dissi di no. Visto che insisteva di voler parlare col predetto mio figlio, andai da lui, e mi disse che voleva incaricarlo di spendere ogni cosa pel funerale della Maria, aggiungendo che tenesse nota delle spese che avrebbe pagato tutto lui.

Io gli risposi: hai tempo, perchè già fino a domani nel pomeriggio non si farà il funerale a motivo che devono fare l'autopsia del cadavere.

A questa parola il Corrado rimase tramortito e abbassò la testa.

Avv. Caporiacco. Era presente la moglie del Corrado?

Teste. In principio si, ma poi andò via. Io feci altre domande al Corrado, gli diedi la buona sera ma egli, sempre colla testa bassa, non mi rispose parola. Perciò me ne andai.

Poco dopo, mentre preparavo da cena, mi dissero che il Francesco Corrado stava per morire.

Come! — dissi fra me — se l'ho visto or ora...

Seppi poi che era stato assalito dalle convulsioni. (*continua*)

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di Lotti Giuseppe: G. Tam e C. L. 1. Barnabà Dr. Federico: Turchetti cav. Dr. Carlo L. 1. Sabbadini Dr. Lorenzo: De Belgrado Orazio L. 1, Turchetti cav. Dr. Carlo 1.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 26 — Presidente Marcora

Lo stato giuridico degli insegnanti

Zerboglio chiede che sui trasferimenti degli insegnanti sia ammesso il ricorso contro il Ministero.

Battelli consiglia di concedere l'indennità anche nei trasferimenti dietro domanda.

Mantica crede pericoloso il render pubbliche le ragioni dei trasferimenti.

Albicini stima pernicioso alla Scuola l'inamovibilità degli insegnanti.

Romussi propone di abolire le note segrete, fonti di vendette e di arbitri.

Bianchi, ministro, dice di prendere in considerazione le osservazioni fatte.

Per il gerente dell'«Italietta»

Marsengo risponde a *Socci* ed a altri circa ai viaggi fatti fare al gerente Cerri dell'*Italia del Popolo* il quale si trova in carcere per reato politico. Dice chi si dovette trasportarlo a Pesaro per il numero stragrande dei detenuti a Milano; se si fosse saputo che il Cerri avea ancora un processo in quella città, ciò non sarebbe avvenuto.

Socci protesta e domanda che i condannati politici si differenzino una buona volta da quelli comuni.

Le manette dei resto sono una privativa del nostro Governo che le adopera anche per reati di pensiero.

L'elezione di Oseto — L'on. Zari in pericolo dopo convalidato

Il presidente annuncia le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. Zari.

Si accende una viva discussione.

Spallanzani propone di restringere le conclusioni della Giunta per non menomare l'autorità della Camera ritornando sulle prese deliberazioni.

Vicini dice che il voto già dato non ha valore perchè basato su documenti non attendibili.

Gallini, relatore, nega al momento della convalidazione fosse nota l'ineleggibilità dello Zari: sostiene che lo Zari funzionò da Sindaco fino al 30 giugno 1904; questo non lo si sapeva prima, ma ora sapendolo si ha l'obbligo morale di correggere un errore.

Non perservando scientemente nell'errore si mantiene alto il prestigio dell'assemblea.

I deputati sono in... Turchia

Si fa per due volte la votazione nominale ma.... la Camera non è in numero.

I funerali dell' ex-ministro Pascolato

I funerali del compianto avv. Pascolato riuscirono imponenti. Vi intervennero tutte le notabilità e immensa folla. Sulla bara furono deposte 42 corone. Si pronunciarono quindici discorsi.

ECHI RUSSI

Gli orrori a Varsavia

Case pubbliche devastate

I caffè e gli alberghi di Varsavia, dove l'altro ieri incominciarono i disordini contro i lenoni, furono tutti devastati.

Tutta la gentaglia trovata nelle bettole fu bastonata. Coloro che opponevano resistenza erano feriti od uccisi a revolverate.

Gli ospedali sono strazeppi. In una via avvenne un conflitto fra gli eccedenti e la truppa, che fece uso delle armi da fuoco, ferendo quattro persone.

La flotta russa

Sembra che l'ammiraglio Roschdestvenski abbia diviso la sua flotta. Diciasette navi da guerra russe gettarono l'ancora ieraltro all'altezza delle isole Saddle. Si crede si siano rifornite colà di carbone ed abbiano proseguito verso il nord.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Cav. avv. Angelo nob. Merizzi

profondamente commossa tributa le grazie più vive e cordiali a quanti indistintamente ed in qualsiasi guisa concorsero a rendere solenni le onoranze tributate al Suo carissimo Estinto, assicurando che di tante prove di stima e di benevolenza conserverà il più grato ricordo.

Un sentimento di speciale riconoscenza porge agli egregi medici dottor Giuseppe Pitotti e dott. Riccardo Borghese per le loro cure affettuose e sapienti.

Chiede venia delle involontarie mancanze.

Oggi alle ore 14.30 moriva, confortato dalla religione,

Alfonso Delser

Visse, operò e soffrì con costante cristiana virtù. Aveva 34 anni.

La madre Angela Corder ved. Delser, i fratelli Silvio, Carlo, p. Giuseppe dei RR. PP. Camilliani e Guglielmo, colpiti dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

Martignacco, 26 maggio 1905.

I funebri avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 4.30 pom. Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori nè ceri. La famiglia desidera di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Interessi e Cronache provinciali

Aviano, 25 — *Trascuranze deplorevolissime.* — Da due mesi circa la nostra Pretura è priva del suo titolare.

Da un mese circa è priva del suo cancelliere, di fatto lo era ancora da molto tempo prima, per malattia del funzionario prepostovi.

Ebbene, quantunque tale stato anormale di cose arrechi molestia e danno a tutti coloro che devono o come parti, o come testi, o sotto altra veste, intervenire alla locale Pretura, a tutt'oggi nessun provvedimento fu preso, e di fronte a ciò sorge spontanea la domanda: Come va, che mentre il Governo non lascia mai privi del loro titolare un'agenzia delle imposte oppure un ufficio del registro mostra così poco interessamento nell'amministrazione della giustizia? E notisi che nelle sovralamentate condizioni non trovasi solo la Pretura di Aviano, ma molte altre ancora, per es. quella finitima di Maniago.

Se del caso, ritorneremo sull'argomento, che merita per lo meno d'essere discusso.

Buia, 26. *(Min)* — **Inaugurazione del giardino e concerto.** — Domenica sera alle ore 8 e mezza all'albergo alla Posta avremo l'inaugurazione del nuovo giardino, ed il primo trattenimento del circolo mandolinistico di S. Stefano; che si terrà nel suddetto giardino.

L'albergo sarà addobbato con sfarzo e il giardino illuminato alla veneziana e fornito di buonissima birra. L'orchestrina sarà diretta dal maestro signor Ippolito Giorgini, ed eseguirà il seguente *programma*:

1. Marcia «Adelina» — F. Cirenei
2. Mazurka «Letizia» — N. N.
3. Intermezzo «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
4. Valzer «Turbine d'amore» — C. Filosa
5. «Ave Maria» — Gounod
6. «A Dreuta Nicoloso» — I. Giorgini

Tolmezzo, 26 *(P. Del Sal.)* — **Le vittime del lavoro.** — Certa Anna Lessanutti stamane verso le 9 ritornando dal bosco con un carico di legna scivolò e cadde battendo e sdrucciando [illegible] sinistra sopra un sasso.

Trasportata alla propria abitazione da alcune compagne di fatica venne *tosto chiamato il dott. Cominotti.*

L'egregio sanitario gli riscontrò una ampia ferita a lembo alla regione tibiale anteriore sinistra con lacerazione dei muscoli.

Si resero necessari circa 20 punti di sutura profonda e superficiale.

Salvo complicazioni guarirà in giorni 12.

Fermo di contrabbando. — Il 22 corr. al confine, e precisamente presso le colonne 1 e del Cruedui il sottobrig. Candidi Ravul e la guardia Spaccacerai Antonio della brigata di Chiusaforte operarono un fermo di contrabbando sequestrando kg. 9 di tabacco lavorato, kg. 5 di zucchero di prima classe e gr. 500 di cicoria preparata.

Gli agenti non poterono raggiungere il contrabbandiere che varcò il vicino confine.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta. — Il mercato delle sete è si può dire inerte, malgrado il brutto tempo che corre!

Se la fabbrica ha qualche bisogno, cerca di coprirlo con la merce che tiene sottomano lesinando sul prezzo sino al centesimo.

Il consumo è poco allegro sia pe' ricavi delle stoffe, come per le mancate vendite ed ordinazioni, causate dalla stagione contraria.

Qui in provincia mancando assolutamente le rimanenze di sete, gli affari restano nulli.

Cascami — Ci fu qualche ricerca di strusa con offerte al disotto di lire 6 per buone filande.

I bassi prodotti dimenticati.

Bozzoli — Sussistono delle domande e furono anche delle trattative, ma senza successo, causa il distacco di prezzo fra la domanda e l'offerta. —

Bachicultura — Malgrado il persistere del maltempo, lagni di qualche importanza non si sentono sinora ne' bachi, i quali in generale stanno alla terza muta.

La foglia in apparenza è bella sta poi a vedere se in sostanza è di sufficiente nutrimento pel baco, questo lo sapremo più tardi alla sortita della quarta muta avanti.

Qui in Provincia fu fatto qualche contratto di bozzoli del nuovo vicino raccolto ed i prezzi praticati s'aggirano sulle lire 3.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Anche in questa settimana abbiamo avuto una discreta attività nelle domande, ed i prezzi si mantengono quindi sostenuti per tutte le provenienze.

Ora l'attenzione generale è rivolta al nuovo raccolto. Ovunque è stata posta al covo una quantità di seme maggiore dell'anno scorso, avremo quindi un ottimo raccolto. Malgrado queste prospettive, in Italia si continua a pagare i nuovi bozzoli a lire 3.60-3.65 prezzo finito, rinnovando così i soliti errori che si scontano sempre più tardi. Se la grande quantità di seta della scorsa campagna fu tutta consumata lo si deve ai bassi prezzi, ma un rialzo anche relativamente lieve basterebbe a far deviare sia pure in parte la moda delle stoffe seriche.

Lyon. — Gli affari continuano abbastanza animati poichè la domanda si rivolge a tutte le provenienze.

Malgrado le ottime prospettive del nuovo raccolto si conclusero contratti anche per merce a lunga consegna, e ciò indicherebbe che si calcola sopra un buon consumo, e che non si credono possibili prezzi più bassi degli attuali.

Milano. — La settimana trascorse in calma. Il cattivo tempo che sembra non voglia ancora cessare, ha fatto sì che i detentori si mantengono molto riservati. Finora però non si sono avuti lagni circa l'andamento del nuovo raccolto che se il tempo si rimetterà fra breve sarà certamente abbondante.

Silk.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco